

IL PERSONAGGIO Ha compiuto 18 anni Maria Carolina di Borbone delle Due Sicilie Duchessa di Calabria e Palermo

Ritratto di una principessa

Nobile, elegante, bella, colta, sensibile, educatissima. Questo da sempre il ritratto per tutti di una principessa. Dai libri di favole ai film, dalle fantasie dei bambini alle pagine di storia la figura della fanciulla appartenente a una Casa Reale deve avere tutte queste caratteristiche. Una sorta di divinità a cui ispirarsi per alimentare i sogni, le speranze, il futuro. A Napoli, nel Sud, terra di luci e di ombre, troppo spesso vilipesa e additata, abbiamo una vera principessa: Sua Altezza Reale Maria Carolina di Borbone delle Due Sicilie, duchessa di Calabria e di Palermo. Appena compiuti 18 anni, lo scorso 23 giugno, per tutti a star is born, è nata una stella che con il suo ritratto, illuminata dalla preziosa tiara *Les Jasmins des Bourbons* realizzata dalla ditta orafa Generoso Gioielli 1970, sta incantando il mondo intero. Riviste e giornali di mezza Europa hanno osannato una fanciulla di sangue blu che appanna tutte, regine e nobildonne, con quella semplicità, quel rigore, quella riservatezza che è naturale per chi non ha necessità di dimostrare nulla. Maria Carolina è, non ha bisogno di mostrare, di vantarsi, di esporsi. È naturalmente, geneticamente, bella, elegante, colta, sensibile; è l'effigie di una famiglia che per secoli ha scritto la storia d'Europa e del mondo; è la grazia che deriva da valori e principi connaturati; è lo splendore di Napoli che si rispecchia nel suo destino. L'aspetto ri-



● Sua Altezza Reale Maria Carolina di Borbone delle Due Sicilie

corda le regine napoletane del passato, il suo atteggiamento una statua di una dea del Museo Archeologico. Forse i napoletani hanno sempre immaginato così la loro Parthenope: una figura alata, altera, con gli occhi chiari come il mare di Santa Lucia e l'imponenza

del Vesuvio. Ma la principessa, erede a un trono che per molti non ha mai cessato di esistere dopo oltre 150 anni (ci sarà un motivo?...), è anche una giovane donna semplice come tutti i suoi coetanei, simpatica, gentile, altruista. Vive tra la Francia e l'Italia, in una fa-

miglia in cui regna, è il caso di dirlo, un'unione di affetti rara: con la sorella minore Maria Chiara c'è un rapporto speciale, un'amicizia complice che le lega indissolubilmente e che si avverte in maniera straripante anche sui loro profili social; con la mamma Camilla una confidenza che sa di rapporti matriarcali antichi; con il padre Carlo una tenerezza che si coglie nei sorrisi che anche pubblicamente le riserva. Ed è questa serenità, questa compattezza di principi che illumina il suo viso e rende la principessa bellissima. Nel leggere le sue pochissime interviste e le descrizioni su diversi profili si apprende che è anche una ragazza volenterosa e impegnata: ha studiato con dei precettori a casa, frequenta il primo anno di università a Harvard e contemporaneamente a Monte Carlo, nel ramo del marketing, del management, del fashion/luxury. Parla da madrelingua italiano e francese, ma anche inglese, spagnolo, portoghese e russo. È appassionata di arte, storia, moda. Conosce l'antica tecnica della calligrafia, della bella scrittura, si diverte a disegnare e dipingere; coltiva piante e ama svisceratamente gli amici a quattro zampe, tra cui i suoi cani, tanto da ipotizzare con la sorella l'istituzione di una fondazione che tuteli e protegga gli animali, le specie in via di estinzione, gli ecosistemi più delicati del pianeta. Vive in residenze prestigiose, ma non disdegna di mostrarsi sui social in

atmosfera intime e familiari. Ha una propensione speciale verso gli ultimi, verso le difficoltà del prossimo, sostenendo numerose e varie iniziative di beneficenza, molto spesso legate all'Ordine Costantiniano di San Giorgio e alla Casa Reale, già assumendo un ruolo, oggi quanto mai difficile e complesso, legato al suo essere erede di una famiglia di re e regine. E se in passato il regno dei suoi avi ha avuto un'influenza su un territorio geografico definito, ai nostri giorni il suo agire ha, paradossalmente, una diffusione illimitata. In un universo globalizzato le iniziative di solidarietà che con i genitori svolge riguardano la sua adorata Napoli, il Sud, il mondo intero. Perché oggi una giovane principessa ha un ruolo che non ha confini. Oggi Maria Carolina può essere un'influencer di valori, principi, atteggiamenti che, soprattutto attraverso i nuovi strumenti informatici, possono essere seguiti, imitati, confrontati dalle sue coetanee di tutto il mondo. Una responsabilità enorme, ma allo stesso tempo una speranza, un modello, un simbolo. E Sua Altezza sta già dimostrando di poter essere una sovrana di stile, di contenuti, di sentimenti. L'immagine di Napoli e del Meridione, moderna, attiva, bellissima, ricca di un passato glorioso che si proietta nel futuro. Perché Maria Carolina è il ritratto di una principessa di oggi.

ALDO ANTONIO COBIANCHI
E GIOVANNI LEPRE

IL GIOIELLIERE Generoso De Sieno è il fornitore ufficiale della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie

Una favola moderna

«**H**o cominciato da ragazzino nel Borgo Orefici, volevo imparare subito perché coltivavo un sogno: diventare un maestro orafo». Così ci racconta con occhi intensi di un verde che assomiglia alle gemme con cui realizza i suoi gioielli Generoso De Sieno, fondatore della Generoso Gioielli 1970. Napoletano doc, appassionato e creativo, ci parla del suo passato, fatto di sacrifici e successi, sudore e cuore. Circondato sempre dalla bellezza, dalle pietre preziose, da opere d'arte, un mix di sapiente manualità ed estro partenopeo. La mamma rimasta vedova, diviene un punto di riferimento per lui e per i fratelli, imprenditrice ante litteram, specializzata nella produzione di guanti, manufatti per cui Napoli primeggiava nel mondo. Da lei acquisisce quella determinazione che, dopo anni di dura gavetta presso i grandi orafi partenopei, gli permette di inaugurare un proprio laboratorio, una propria maison, oggi riconosciuta e apprezzata a livello internazionale. Fino a diventare fondatore e, per i meriti indiscussi che gli vengono attribuiti, primo presidente di Oroitaly, associazione che riunisce centosettanta aziende orafe in tutta Italia.

Che significa essere fornitore di

una Casa Reale?

«Un onore che non so spiegare, una medaglia che premia la costanza con cui mi sono dedicato a questo lavoro, senza mai perdere l'entusiasmo, la curiosità il rispetto per la mia clientela, con cui ho sempre creato, in Italia, in Spagna, negli Emirati Arabi Uniti, ovunque, un rapporto di forte amicizia e stima».

Anche grazie alla sua famiglia?

«Certamente. Con me in azienda ci sono mia moglie Luisa e i miei figli, Gennaro e Vincenzo. Ognuno si occupa di una parte dell'attività, in un clima di serenità e di mutua collaborazione. Luisa è la mia colonna, la mia amica, la mia consigliera, il mio punto di riferimento; Gennaro e Vincenzo hanno portato nuove tecnologie, il loro entusiasmo, la loro bravura. E poi c'è il mio staff, che è parte integrante della mia famiglia».

Mentre Generoso s'illumina parlando dei suoi cari, si avverte un'armonia e una concordia nel suo atelier che evidentemente è frutto di un'autentica leadership, di un esempio appreso negli anni e che si desidera tramandare.

Che valore ha oggi un gioiello?

«Indubbiamente rappresenta la bellezza, una coccola, un accessorio per piacere e piacersi; anche una forma di investimento. Ma soprattutto un gioiello è sempre il

ricordo di un momento bello, di un atto d'amore, di una persona cara. Donato da un fidanzato o ricevuto in eredità è portatore soltanto di gioia. Credo che di nessuna cosa al mondo possa dirsi lo stesso...».

Com'è nata la tiara per i cinquant'anni della sua attività, indossata dalla principessa Maria Carolina di Borbone in occasione del ritratto ufficiale per il suo 18° compleanno?

«Per le mie creazioni mi sono sempre ispirato alla natura, ai paesaggi che ci circondano, al contesto in cui viviamo. Cercare di ricreare un mare in tempesta, un alveare invitante, un colibrì su un ramo. Un pittore ha i pennelli e i colori, noi l'oro e le pietre. Da anni io e i miei figli viviamo quotidianamente Napoli, circondati dalla sontuosità dei suoi monumenti e da scorci panoramici unici al mondo. Ma c'è un luogo, in particolare, la Reggia di Caserta - a pochi chilometri dalla nostra sede presso il polo orafa Oromare - che con la sua eleganza soprattutto con il suo parco e il Giardino inglese sono una fonte inesauribile di ispirazione. Ecco allora una tiara degna di una regina, frutto di una manualità che la rende trasformabile in collana con pochi gesti, immaginata come una pioggia di gelsomini, rea-



● Generoso De Sieno, fondatore della "Generoso Gioielli 1970"

lizzati con precisione botanica, i fiori più profumati di primavera, con quella delicatezza e quella purezza che solo l'oro bianco e i diamanti possono disegnare».

Ma perché il riferimento nel nome della tiara ai Borbone?

«Per me è una gioia avvertire la vicinanza costante della Famiglia Reale; ed è stato un orgoglio avere le Loro Altezze Maria Carolina e Maria Chiara, fotografate nel volume dedicato ai cinquant'anni della nostra maison, ambasciatrici di quell'arte orafa par-

tenopea che i loro antenati hanno sostenuto e diffuso. E ammirare i ritratti ufficiali della principessa con i nostri gioielli più di un sogno. Che dirle... Mio figlio Gennaro quando ha visto la principessa Maria Carolina incedere maestosa nella sala in cui avevamo allestito lo shooting fotografico, con un abito sontuoso e la nostra tiara, non ha potuto trattenere la commozione. Tutti i presenti sono rimasti in silenzio. Tutti hanno detto: ecco Sua Maestà!».